

LA DONNA “ETERICO-ANARCHICO-NOMADICA”

Appartengono a questo gruppo Luna e Venere in Gemelli, in Scorpione, in Acquario e in Pesci. Molti sono i significati comuni a questi quattro simboli e il primo è sicuramente la spinta al movimento oltre il limite di un'identità, di una territorialità, di un recinto del sempre uguale che qui non è rassicurazione e necessità di punti di riferimento chiari, ma stasi come noia, quiete come morte e spegnimento, abitudine come soffocamento di ogni possibilità evolutiva, chiusura che nega la possibilità di una vera trasformazione.

La donna “eterico-anarchico-nomadica” deve andare. Andare oltre. Il “qui” della donna tradizionale come luogo di pace protetto dalla forza del punto di riferimento maschile-paterno, viene visto come un carcere che blocca ogni possibilità di espressione libera. La femminilità come verticalità in sé profonda equilibrata e completa, non è più una magia ma una costrizione che fa implodere la spinta al divenire, creando un blocco di energia che può trasformarsi in nervosismo elettrico e frenetico fino all'attacco di panico (Gemelli), in aggressività dialettica e distruttiva (Scorpione), in trasgressività compulsiva (Acquario) in segrete fughe e sparizioni in altri mondi e universi (Pesci).

La donna “eterico-anarchico-nomadica” non può rinunciare alla libertà contro ogni norma e regola che le viene imposta dall'esterno, sia da una proiezione paterna piuttosto indefinita, spesso debole, evanescente o lontana – che genera poi la tendenza a forme di idealizzazione fantasmatiche – sia da un materno che raramente, a sua volta, la regola e la norma è riuscita a rispettarle con forza, solidità e saldo senso di responsabilità. Movimento, libertà, trasformazione e cambiamento, questi sono i concetti chiave. Destino “eterico” come ribellione ininterrotta a qualunque forma-stato chiusa e ripetitiva, destino anarchico come attacco ad ogni forma mentis predefinita e fissata una volta per sempre, destino nomade per l'incapacità di sostare più di tanto nello stesso ambito, sia affettivo, che familiare, sia lavorativo che di identità personale, con un bisogno continuo di spazio e di respiro. Trasformazione e evoluzione senza fine, in un fluttuare che diventa ricchezza di esperienza e conoscenza (Gemelli), scavo ininterrotto alla ricerca di una verità sottostante che mai si esaurisce in una conclusione definitiva (Scorpione), volo libero e leggero attraverso ogni spazio sociale (Acquario), deriva fantastica sensuale e spirituale in un indifferenziato oceanico infinito (Pesci).

Il rapporto con il “limite” è naturalmente di amore-odio. Nei valori femminili-Gemelli il limite viene contestato come sganciamento dai modelli educativi genitoriali che la “aeterna puella” deve per forza oltrepassare per conquistare di sé una dimensione adulta. Nei valori-Scorpione il limite è la barra di un divieto mentale e morale da forzare continuamente perché impedisce l'espressione del desiderio e la possibilità di una conoscenza più vera e radicale. Nei valori Acquario il limite si polverizza abbattendo ogni confine del “privato”, verso una socialità che non si nega più la conoscenza dell'altro, del differente, dell'estraneo. Nei valori-Pesci il limite da abbattere è la coordinata razionale che rappresenta il falso, di fronte al “vero sentire” che le convenzioni umane devono per forza arginare e contenere.

A differenza della donna “amazzone” qui non c'è nessun potere territoriale da raggiungere e gestire, perché il mantenimento di un potere – di se stessa come identità salda, di ruolo professionale, di conquista e realizzazione di un amore – comporta una forma di limitazione, immobilismo, negazione di “altro” e soprattutto comporta il possedere una forza di responsabilità che l'identità evanescente e sempre in discussione non ha la capacità di sostenere con energia, con metodo e con costanza. La donna “eterico-anarchico-nomadica” è incostante, discontinua, instabile, variabile, proprio

perché il limite, la barra, il recinto, la definizione, sono nella loro essenza convenzione, un falso.

Questa donna che attacca le regole e le convenzioni della morale, del prevedibile, dell'identità prefissata, del destino che corre su un binario definito e stabilito una volta per tutte, ha in comune con la donna "tradizionale" la magia seduttiva di una femminilità che spesso appare al maschio come mistero, invito a percorrere l'ignoto, attrazione magnetica magica che a sua volta spinge l'uomo ad assaporare l'esperienza dell'andare oltre se stesso. L'uomo deve mettere in gioco senza regole e rassicurazioni il suo potere fallico, a cui la donna eterica si aggrappa solo come trucco e inganno seduttivo, ma che poi abbandona proprio perché recalcitrante a piegarsi ad ogni ombra di potere del maschile, per nulla bisognosa di appoggiarsi a punti di riferimento che ingabbiano e imprigionano.

Della donna "amazzone" possiede il desiderio inesauribile di autonomia e indipendenza, che appaga rifiutandosi di scivolare in modo definitivo in qualunque palude di attaccamento familiare o sentimentale, se questa comporta la limitazione del suo spirito libero e aperto. E' chiaro che i maschi spesso impazziscono e si innamorano per questo tipo di donna, da una parte perché sembra possedere tutta la femminilità elastica, devota, intensa della donna tradizionale e dall'altra sembra proporre la "hibrys", la tracotanza dell'amazzone sicura, che qui si pone non tanto come coraggio, potenza estrovertita e messa in chiaro, quanto come spinta a una dismisura, a un eccesso, a una promessa di spazi infiniti (nei valori Scorpione in verticale e in sotterraneo) che inconsciamente esaltano l'audacia cieca del phallos. Il maschio che qui proietta il bisogno del materno verrà però spiazzato e abbandonato e il maschio che proietta il bisogno della donna forte e potente, si ritroverà a sua volta spiazzato perché la donna "eterico-anarchico-nomadica" non può farsi carico, sulle proprie spalle, di nessuno.

La grande seduttrice, la vamp-ninfa (valori femminili Gemelli), la vamp-vampira (valori femminili Scorpione), la vamp-leggera gioiosa e trasgressiva (valori femminili Acquario), la vamp romantica eternamente innamorata (Valori femminili Pesci), seduce non per far rimanere con sé in una sacra territorialità d'amore eterno, ma per trovare compagni di gioco e studio (Gemelli), complici e alleati (Scorpione), amici affiatati ed elastici (Acquario), innamorati provenienti da altri mondi con cui esplorare nuove e improbabili poetiche galassie (Pesci). Amore fluttuante, che si nutre spesso di idealizzazioni, sogni, illusioni, fantasie, ma che alla prova del reale non deve afflosciarsi e soffrire perché costretto ad andare oltre se stesso, sulla scia di quel movimento che pretende, in entrambi, autonomia e indipendenza assoluta, né può sottostare, quell'amore, al gioco del potere. L'uomo troppo debole viene lasciato indietro, quello troppo forte spesso inseguito e appunto idealizzato fino a che la conquista non è avvenuta. In quel caso l'innamoramento non entra nella fase di una quotidianità costruttiva, ma vede decedere il desiderio e l'attrazione.

Solo nella libertà reciproca e nel mantenimento di spazi d'azione indipendenti, la coppia qui può reggere, ma non certo con la regolarità e lo spessore etico-morale del gruppo tradizionale ed amazzone. Qui la morale non si basa sulla legalità di una dichiarazione ufficiale e definitiva, ma su una consonanza di empatie che sussistono finché rimangono davvero vive. La donna eterica è la più dubbiosa, incerta, possibilista, relativista. Ricerca l'altro, l'oltre, sfuggendo la forma-stato chiusa dove il materno e il paterno consentivano la protezione di una legge assoluta dunque chiara. L'unica legge è la messa in discussione dello status-quo che è "ciò che è stato", dunque passato, "mortuum", cosa ferma, irrigidita, fredda, priva di vita.

La magia del vuoto che presuppone lo spirito della donna "eterico-anarchico-nomadica" è il rifiuto della pienezza come conclusione, fine, esaurimento del movimento, dunque

della vita corrente. Lo spazio del vivente è sempre aperto, i suoi percorsi non devono essere disegnati che dal desiderio di conoscere (Gemelli), di approfondire (Scorpione) di incontrare (Acquario), di fluire con il cuore e il sogno (Pesci). Il distacco dall'Edipo è definitivo. Nulla è solare, chiaro, energeticamente diretto. Tutto è flusso de-territorializzato, tutto è impermanenza vitale in azione, tutto è abbandonare e riprendere da una nuova prospettiva, tutto è drammatizzazione. E' chiaro che poi il confronto con la quotidianità e le leggi della sopravvivenza, con i ruoli e i doveri di tutti i giorni, fanno di questa donna una delle più geniali, creative, imprevedibili, attraversate però da una inquietudine più o meno sottile che sembra non volere mai placarsi.